

S I P I
Società Italiana di Psicoterapia Integrata

*Corso di counsellor socio-educativo
con specializzazione nella pratica dei linguaggi espressivi*

80126 CASORIA (Napoli)
Via Pio XII, 129
Tel. + (39) 081/7308211:
Fax. + (39) 081/7308243
E-mail: SI.PI@iol.it
E-mail: integrazioni@iol.it
www.sipintegrazioni.it

La Società Italiana di Psicoterapia Integrata (SIPI) ed il counselling

Dopo un'esperienza decennale di confronto eclettico sulla psicoterapia con pazienti difficili attuato con diversi modelli all'interno del GIPP – Gruppo Interdisciplinare di Psicodiagnosi e Psicoterapia (1976), alcuni suoi soci fondarono la società Italiana di Psicoterapia Integrata (SIPI – 1984), che ha tra i suoi scopi la formazione di psicoterapeuti specializzati nel trattamento dei pazienti borderline e psicotici (= patologia) e la formazione di counsellor specializzati nella promozione della salute piena e creativa (= prevenzione e salute) nei diversi ambiti della vita personale e sociale (famiglia, scuola, medicina di base, sport, ecc.) con un approccio integrativo.

Il lavoro della SIPI nel settore della psicopatologia ha dato vita alla Scuola di Specializzazione In Psicoterapia Integrata, riconosciuta dal Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica e a numerose iniziative nel campo della Salute Mentale.

Le sue attività nel settore della salute hanno promosso, anche in Italia la figura del Counsellor, presente nel mondo anglosassone, con la creazione di numerosi corsi di counselling legati alle diverse figure professionali: a. corso per **Counsellor della coppia e della famiglia** in collaborazione con il Centro Internazionale Studi Famiglia (dal 1976 in poi); b. corso di **Formazione e Supervisione per Counsellor docenti nella scuola** in collaborazione con molte scuole pubbliche e private della Campania e della Puglia (dal 1980 in poi); c. corso di **Counsellor socio-educativo**; d. corso di **Counsellor per lo sport e le attività motorie** in collaborazione con il CONI, federazioni sportive, la Scuola dello Sport del CONI, scuole pubbliche (il modello della SIPI è stato applicato allo staff ed ai giocatori della squadra Nazionale "A" maschile dal 1994 al 1997 per i campionati europei di Atene e di Barcellona; nel 1996 per la preparazione olimpica di atleti della FIDAL ad Atlanta); e. corso di **Counsellor per la salute per i medici**, in particolare per i medici di medicina generale, in collaborazione con alcune associazioni professionali (S.I.M.G.), dal 1998 in poi; f. corso di **Counsellor per l'orientamento professionale e universitario ad indirizzo vocazionale** in collaborazione con molte diocesi ed ordini religiosi dell'Italia; g. corso di **Counsellor pastorale**.

In un trentennale lavoro didattico, clinico e di consulenza la SIPI ha costruito un metamodello: Modello Strutturale Integrato (m.s.i.), che è diventato oggetto di insegnamento della Scuola Quadriennale di formazione in Psicoterapia Integrata e nei diversi corsi di Counselling della SIPI.

Attualmente la SIPI, oltre a mantenere i rapporti con gli Istituti che possono essere considerati l'ambiente culturale in cui è nata, ha dato vita con L'ASPIC all'AIPPIFE (Associazione Italiana di psicologia e Psicoterapia Integrata ad indirizzo Fenomenologico Esistenziale) per promuovere la collaborazione ed il confronto tra i modelli integrati.

Il Modello Strutturale Integrato (m.s.i.)

Definire le tre parole che formano il logo del modello (m.s.i: *a. modello; b. integrazione; c. strutturale*) ci aiuta cogliere i rapporti del counselling con le correnti dominanti di pensiero nell'ambito della formazione.

Modello: il modello si esprime nella quantità degli elementi considerati (energia) e messi in relazione (formula strutturale) in modo da costruire uno strumento che può essere ripetuto ed insegnato ad altri (= aspetto scientifico).

Integrazione: il termine ha acquistato mille significati che vanno dal sincretismo (mettere insieme le tecniche ed i modelli senza preoccuparsi delle loro intrinseche contraddizioni) all'integrazione (= un metamodello concreto, che ha integrato i precedenti in un'unità superiore, ed è pronto ad essere messo in crisi dai problemi emergenti che non sa risolvere).

Strutturale: la visione strutturale ipotizza l'esistenza d'infinito strutture, ognuna delle quali ha una sua legge specifica. Nella visione strutturale bisogna focalizzare sia le parti di cui una totalità è composta (= *energia*), sia la formula (*formula strutturale*) attraverso cui queste parti diventano unità (*sinolo = tutto/insieme*).

Nel m.s.i. in circa trent'anni di ricerca partendo da un atteggiamento sincretico si è approdati ad un metamodello integrato.

Nel m.s.i. si dà molta importanza all'idea di uomo sano che sottende i diversi modelli di counselling e di operatori sociali. Il m.s.i. fa riferimento alla corrente umanistico – fenomenologico - esistenziale.

L'uomo (*antropologia*) è considerato una unità gerarchicamente organizzata, essenzialmente aperto (= intenzionato) al mondo ed agli altri soggetti con cui entra in relazione e inserito in un orizzonte da cui riceve e dà senso. Secondo il m.s.i. l'uomo s'incarna in quattro linguaggi fondamentali dalla cui integrazione dipende una vita ricca e creativa.

Il linguaggio corporeo. L'uomo s'incarna innanzitutto nel corpo. Nel m.s.i. per corpo s'intende l'uomo così come si esperisce attraverso il suo respiro, i suoi muscoli, le sue ossa, il suo cuore, cioè attraverso il linguaggio corporeo, che ha come legge la trasparenza. Attraverso il linguaggio corporeo noi possiamo leggere il nostro corpo ed il corpo degli altri (lettura del non verbale); possiamo entrare in contatto con noi stessi in modo empatico (propriocezione) o con gli altri (lettura empatico/somatica); col corpo possiamo comunicare (comunicazione non verbale); il corpo possiamo manipolarlo per far emergere sensazioni, emozioni, fantasie e pensieri.

Il linguaggio emotivo. Tutto ciò che esiste è in relazione a qualcos'altro o a qualcun altro. Perché una relazione possa essere definita emozione deve essere vissuta come occasione di crescita o occasione di pericolo per l'idea che ogni soggetto ha di sé. Nel m.s.i. si ipotizzano solo quattro tipi di relazioni emotive fondamentali: rabbia, tristezza, paura e gioia.

Il linguaggio fantastico. L'uomo vive anche nelle immagini che produce. Nel m.s.i. il linguaggio fantastico diventa un ottimo luogo in cui l'uomo si incarna ed è incontrato. La sua peculiarità è la scelta soggettiva e se si vuole arbitraria dei postulati di partenza. La focalizzazione della soggettività dei postulati di partenza per interpretare la sfera fantastica ci permette di

superare la credenza di dominio scientifico, che in essa non si applicano i principi della logica (= identità e non contraddizione, principio di ragion sufficiente). Tale credenza relega la fantasia nell'equivocità che non permette alcun incontro tra le persone.

Il linguaggio razionale. Il linguaggio razionale ha la funzione di permettere agli uomini di costruire un mondo di significati condivisi dal gruppo d'appartenenza. Nel m.s.i. non si ipotizza l'esistenza di una realtà obiettiva in sé, ma di una realtà organizzata in modo strutturale, dove le singole strutture non sono date una volta per sempre, ma sono costituite dalla capacità storica d'ogni soggetto di strutturare il mondo con maggiore o minore complessità. Ci possono essere delle strutturazioni condivise (univoche) o non condivise (analoghe) da uno stesso gruppo.

Simili linguaggi sia nel modo di relazionarsi intrapsichico che intersoggettivo costituiscono tre posizioni esistenziali fondamentali: il Bambino, pieno di creatività, che ha bisogno di affetto e di regole; il Genitore, capace di dare affetto e mettere regole stabili e realistiche; L'Adulto che ha il compito di stabilire gli interventi adatti alle posizioni esistenziali in base all'età, al contesto, all'intersoggettività, ed all'orizzonte di riferimento.

I linguaggi e le posizioni esistenziali a loro volta vanno declinate all'interno della visione fenomenologico/esistenziale dell'uomo: a. la capacità simbolica spontanea e simbolica riflessa di costruire teorie sul mondo e su di sé; b. la capacità di riscattarsi dal determinismo biologico e culturale mediante scelte libere e responsabili; c. la capacità di essere in relazione ad un tu (= intersoggettività) che ha pari dignità rispetto a me; d. la capacità di relazionarsi con un orizzonte/verità da cui riceve ed a cui dà senso.

Il counsellor socio-educativo con specializzazione nella pratica dei linguaggi espressivi

Il corso di counselling per counsellor socio-educativo con specializzazione nella pratica dei linguaggi espressivi

può offrire all'utenza possibilità di acquisizione di conoscenze e di competenze che aprono a prospettive future di largo impiego con molteplici soluzioni applicative in strutture quali:

- strutture educative e ludiche per l'infanzia
- servizi territoriali (centri diurni di psico-neuroriabilitazione per l'età evolutiva, centri di aggregazione giovanile, C.S.E.);
- servizi con finalità di prevenzione e presa in carico indirizzati al disagio giovanile,
- case famiglia per l'infanzia e per l'adolescenza
- scuola

In una società evoluta il concetto di bisogno primario del minore si è trasformato radicalmente. Dalla semplice preoccupazione di "sfamarlo", si è passati a volergli procurare un "cibo umano": relazioni umane stabili ed emotivamente facilitanti; stimoli culturali che permettono lo sviluppo della maggior parte delle sue potenzialità; una "casa" che possiede le funzioni/qualità necessarie ad una crescita umana serena ed integrata.

Una relazione emotivamente matura, stabile nel tempo, e consapevole dei problemi dei partner in relazione e delle strategie adatte ad affrontarli costituisce il pilastro portante, senza il quale l'edificio crolla. Il minore con cui l'educatore entra in relazione è fondamentalmente un corpo in relazione (0-12 mesi), un corpo/emotivo in relazione (12-24 mesi), e successivamente è un corpo/emotivo/fantastico/razionale in relazione. Il minore è un Bambino che richiede un Genitore che sa prendersi cura di lui; che sappia guidarlo nella scoperta delle sue potenzialità per farlo diventare una struttura forte, in modo da potersi inserire nel mondo in modo più ricco e creativo.

Il counsellor socio-educativo con specializzazione nella pratica dei linguaggi espressivi quindi nell'entrare in relazione col minore deve saperlo fare sia in tutti i linguaggi (corporeo, emotivo, fantastico, razionale), sia in tutte le posizioni esistenziali (Genitore/Adulto/Bambino), sia in modo spontaneo che riflesso in modo che possa creare una relazione educativa e, se necessario, anche una relazione riparatrice.

Il counsellor socio-educativo con specializzazione nella pratica dei linguaggi espressivi entra sia in relazioni duali (educatore/minore; educatore/familiare del minore; educatore/educatore; educatore/esperto) sia gruppalmente (educatore/gruppo di minori; educatore/gruppo degli educatori; educatore/équipe educante), che istituzionali (scuola, parrocchia, gruppi educativi, agenzie sociali, quartiere, città). Egli deve imparare a muoversi in modo adulto e responsabile tra le dinamiche che nascono nella diversa tipologia delle relazioni e gli influssi e i condizionamenti che esse subiscono dal conteso culturale in cui avvengono.

Per questo motivo il corso per la figura professionale di counsellor socio-educativo con specializzazione nella pratica dei linguaggi espressivi ha come scopo:

- a. La conoscenza teorica ed operativa delle diverse metodologie di relazioni educative e della loro applicazione all'individuo ed al gruppo
- b. La conoscenza e l'uso appropriato di "strumenti altri" utili alla relazione, quali materiali come l'acqua, la terra, la sabbia, la carta,
- c. La conoscenza di nozioni di psicologia evolutiva, psicologia di gruppo e delle istituzioni, di psicopatologia dell'adolescenza e della famiglia; ecc.
- d. La conoscenza dei diversi sistemi di valore (religiosi, filosofici, antropologici...) adottati dalle diverse famiglie ed ambienti da cui provengono i minori.
- e. La incarnazione funzionale delle principali modalità relazionali sia a livello corporeo, che emotivo ed il saperle gestire sia nella relazione duale, triangolare, familiare e di gruppo.
- f. La capacità di lavorare in un chiara sintonia in équipe e con l'équipe.
- g. Una matura autoconsapevolezza della sua idea di educazione e di quella dei collaboratori per poterla confrontare correttamente.

Destinatari

Il corso si rivolge a diplomati o laureati che intendono prepararsi a saper lavorare con il mondo infantile e adolescenziale, che richiede come capacità principale quella di saper leggere i linguaggi non-verbali e quella di saper

inventare sempre nuove tecniche e strumenti per la costruzione di relazioni intersoggettive.

Esso vuole rispondere alla domanda di operatori, i quali vogliono occuparsi concretamente e specificamente di laboratori e fornire loro strumenti adeguati per l'ideazione di progetti e conduzione di gruppi di lavoro riguardanti i linguaggi espressivi

Il corso si rivolge a laureati, a diplomati e a figure professionali, che vogliono allargare le proprie competenze, quali:

- educatore professionale
- assistente sociale
- psicomotricista
- logopedista
- terapeuta della riabilitazione
- terapeuta occupazionale
- puericultrice
- animatore
- insegnante di ogni ordine e grado
- potranno partecipare al colloquio selettivo anche altri candidati con altri titoli di studio, ma con esperienze scolastiche e lavorative riconducibili al profilo professionale di riferimento

Obiettivi

Gli obiettivi generali sono tre:

Lavoro finalizzato alla crescita personale (= essere): i partecipanti saranno aiutati ad accrescere la propria consapevolezza rispetto al loro tipo di struttura psicologica, in modo da poter focalizzare pregi e limiti che influenzano o potrebbero influenzare, positivamente e negativamente, le dinamiche interpersonali che sorgono nella relazione educativa.

Lavoro finalizzato al saper fare): gli allievi parteciperanno a laboratori esperienziali dove materiali diversi (acqua, farina, terra, sabbia, carta, colori) diventano strumenti utili alla comunicazione e alla relazione da instaurare. L'adulto che scopre nuove possibilità sa poi creare le condizioni per i bambini affinché essi possano e sappiano scoprire le loro; consentire ai bambini di fare scoperte sperimentando, agendo, progettando significa rispettare l'individualità e la personalità del bambino a favore dei reali processi di apprendimento.

Lavoro finalizzato all'apprendimento (sapere): i partecipanti saranno aiutati a riflettere sulla specificità e molteplicità delle problematiche che sorgono nell'uomo lungo il primo ciclo vitale (= infanzia, prima e seconda adolescenza) sia nello sviluppo sano che patologico; sulle problematiche connesse al rapporto di ogni individuo con i gruppi di appartenenza (= fratelli, genitori, compagni, superiori) e con le istituzioni sociali (quartiere, parrocchia, scuola, gruppi di aggregazione, ecc.).

Saranno inoltre, aiutati a riflettere sulle esperienze di laboratorio per poter stabilire una corrispondenza tra la tipicità dei laboratori (artigianali, sperimentali, propositivi, creativi e ludici) e le caratteristiche (mobilità, plasticità, essenzialità, trasformabilità ecc.) dei materiali che li specificano e li distinguono per il genere di formazione che si propone.

I conduttori del gruppo aiuteranno gli allievi a rispondere a domande quali: quando usare i materiali informali e strutturati, perché, con chi, come, quali gli aspetti problematici, quali le facilitazioni per riuscire nel compito dato, quale la gradualità di cui tener conto.

F. Durata

Il corso pur essendo triennale, permette quattro livelli, autonomi ed integrati tra di loro:

1. **Primo livello (introduttivo):** 25¹ ore (durata un trimestre). A Tutti i partecipanti che non abbiano superato il 20% di assenze, verrà rilasciato l'attestato di partecipazione che permette l'iscrizione al corso.
2. **Secondo livello (corso di formazione):** 500 ore comprensive delle 25 ore del primo livello (durata biennale comprensiva del trimestre del primo livello) (340 ore di aula e 160 di tirocinio).

A tutti i partecipanti che non abbiano superato il 20% di assenze, verrà rilasciato l'attestato di partecipazione al corso teorico-pratico col conseguimento del diploma che abilita in *Counselling Skills: 1° Livello (500 ore) "Esperto in tecniche di Counselling" regular member EAC.*

Le 500 ore sono così suddivise:

- a. 100 ore di teoria
 - b. 240 ore di pratica di cui:
 - 80 di lavoro in gruppo per la crescita personale;
 - 100 di apprendimenti di strategie e tecniche;
 - 60 si supervisione in aula.
 - c. 160 ore di tirocinio
3. **Terzo Livello (supervisione):** 1000 ore (comprensive delle 500 ore del primo e secondo anno). La durata annuale per 500 ore di cui 170 di aula e 330 di tirocinio.

Al termine del terzo anno è prevista una tesina e l'esame di idoneità per il conseguimento del certificato di secondo livello di Counsellor professionista. (1000 ore standar EAC).

Le 500 ore sono così suddivise:

- d. 50 ore di teoria
- e. 120 ore di pratica di cui:
 - 30 di apprendimenti di strategie e tecniche;
 - 90 si supervisione in aula.
- f. 330 ore di tirocinio

G. Struttura

Le 170 ore annuali di aula saranno effettuate in:

- un incontro mensile per 10 mesi: ore 15,00 –20,00²;
- un seminario mensile per 10 mesi. ore 10,00-18.00³

¹ L'ora corrisponde a 50 minuti di aula escluso i break

² sono 50 ore di 60 minuti corrispondenti a 60 ore di didattica di 50 minuti

- 3 seminari di un giorno effettuati all'interno delle attività culturali organizzate dalla SIPI⁴.

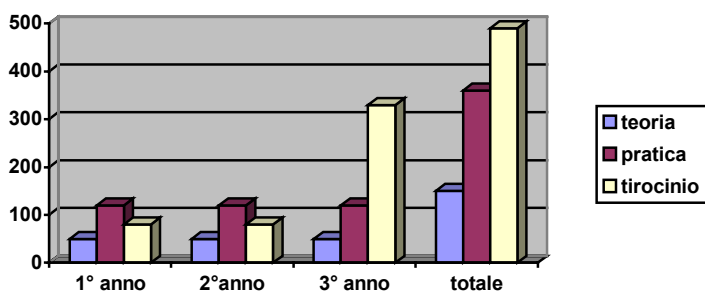
Gli incontri complessivi sono 20 per ciascun anno (incontri quindicinali), e 3 giorni di seminari per un totale di 170 ore di didattica in aula annuali.

Il numero dei partecipanti va da un minimo di 18 ad un massimo di 25 unità. I gruppi di maturazione personale ed i laboratori di apprendimento teorico/pratico costituiranno i momenti fondamentali sui quali si struttura il corso.

Le giornate di studio saranno centrate maggiormente sulla focalizzazione di tematiche monografiche e su verifiche della maturazione personale.

Schema Riassuntivo e grafico delle ore di didattica

Attività	1 anno	2 anno	3 anno	totale
Teoria	50	50	50	150
Pratica	120	120	120	360
Tirocinio	80	80	330	490
Totale	250	250	500	1000

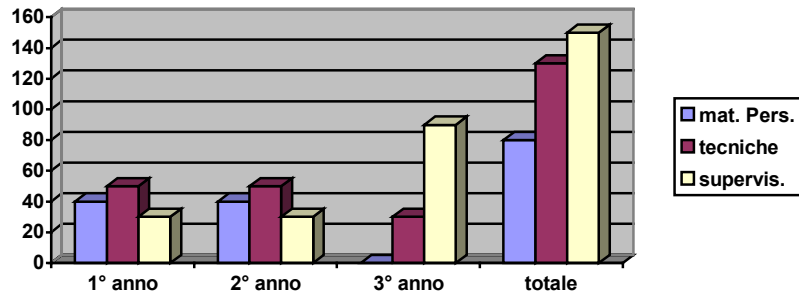


Schema riassuntivo e grafico delle attività delle ore di pratica

Attività	1 anno	2 anno	3 anno	totale
Mat pers.	40	40	0	80
Tecniche	50	50	30	130
Supervis.	30	30	90	150
Totale	120	120	120	360

³ Sono 70 ore di aula di 60 minuti corrispondenti a 84 ore di didattica di 50 minuti.

⁴ Sono 22 ore di 60 minuti corrispondenti a 26 ore di didattica di 50 minuti



Metodologia

Maturazione personale (= saper essere)

Nel primo anno si mirerà alla consapevolezza del tipo di struttura psicologica di ciascun partecipante al corso mediante lavori personali fatti col conduttore del gruppo.

Nel secondo anno si faciliteranno le interazioni tra i partecipanti, puntando a fare aumentare la consapevolezza e ad apportare piccole modifiche alle strutture psichiche dei partecipanti al corso, in modo da rendere ogni partecipante più capace di creare relazioni di crescita.

Nel terzo anno si punterà alla focalizzazione delle reazioni controtrasferali di ogni partecipante al corso nelle sue relazioni con i minori sia presi isolatamente che in relazione alla famiglia in cui sono inseriti.

Essa è effettuata mediante:

- a. dinamiche di gruppo
- b. lavoro sul transfert e controtransfert durante le supervisioni sia dei lavori di esercitazione che di supervisione

2. Maturazione teorica

Il curriculum formativo prevede le seguenti discipline e tematiche:

1. Teoria della personalità;
2. Psicologia evolutiva;
3. Psicologia scolastica
4. Antropologia del m.s.i.;
5. Il m.s.i. applicato alla psicologia evolutiva;
6. Il m.s.i. nella relazione duale, triangolare e di gruppo;
7. La relazione duale educatore/minore secondo il m.s.i.;
8. Il m.s.i. e le dinamiche familiari del minore in difficoltà;
9. La psicopatologia evolutiva integrata: le tipologie (bianche, nere e rigide) e le strutture fondamentali in funzione della relazione di cura;

10. Il controtrasfert nella gestione dei momenti di crisi nella relazione educatore/minore.
11. Tecniche grafiche e visive come strumenti del lavoro dell'educatore;
12. Tecniche che si rifanno all'arte-terapia;
13. Tecniche di osservazione;
14. Laboratori monografici a carattere artistico dove i materiali informali e strutturati diventano scrittura e testimonianza del proprio vissuto e la tecnica qualità di comunicazione e relazione;
15. Seminari sull'allestimento di uno spazio di lavoro, sulla metodologia, sui progetti e sulla documentazione.

3. Maturazione professionale

Le lezioni sono caratterizzate da una partecipazione attiva e coinvolgono l'allievo attraverso l'uso di laboratori esperenziali, simulate, role-playng, analisi dei casi, confronto di gruppo, ecc.

Il primo anno sarà centrato, fondamentalmente, sullo studio della relazione interpersonale educatore/minore ed educatore/famiglia del minore con particolare attenzione ai diversi tipi di comunicazione empatica e congruente per poter meglio cogliere gli elementi necessari alla corretta relazione educante.

Verrà dato ampio spazio alla conoscenza e all'uso dei materiali affinché possano essere utilizzati come facilitatori nella relazione.

Il secondo anno sarà centrato sulla creazione di piani educativi individualizzati e di gruppo in base alla struttura di personalità dell'educatore e del minore.

Il terzo anno sarà riservato alla supervisione.

Essa è effettuata mediante:

- (a) esercitazione in gruppo delle tecniche insegnate;
- (b) tirocinio presso strutture pubbliche o private;
- (c) supervisione in gruppo delle attività di tirocinio;
- (d) osservazione di conduzione di laboratori dal vivo;
- (e) supervisione in gruppo ed in individuale di progetti didattici in "video";
- (f) simulate.

Tirocini

Nel triennio ogni partecipante effettuerà tre tirocini rispettivamente ottanta, ottanta e trecentotrenta ore ciascuno presso un' Istituzione educativa-ludica-culturale.

Esso verrà effettuato nelle sedi di lavoro e una parte in sede di laboratorio.⁵

⁵ si potranno organizzare giornate di apertura al pubblico, in cui saranno attivati laboratori per i bambini oppure in alcuni periodi dell'anno si potranno allestire laboratori fissi aperti alle scuole della cittadinanza. Tutto ciò potrà rientrare nelle ore del tirocinio.

Regole della scuola

Requisiti per l'ammissione: Ogni titolo di scuola superiore.

Iscrizione: Domanda d'iscrizione motivata in carta libera, certificato del titolo di studio, curriculum vitae, due foto formato tessera, fotocopia di altri titoli accademici e di un documento d'identità, versamento della tassa di iscrizione annuale (rimborsabile nel caso di non accettazione al corso da parte della scuola).

Valutazione finale: Per la valutazione finale si richiede: a. l'aver svolto almeno per l'80% tutte le attività richieste dal corso. b. Avere ottenuto il parere favorevole dalle diverse figure didattiche. c. Aver ottenuto parere favorevole su una tesi compilata dall'allievo.

Attestato: Diploma di Counsellor riconosciuto dalla SIPI e dal CNCP che abilita al Counselling Skills: I livello: "esperto in tecniche di Counselling.

Sede: Gli insegnamenti teorici, l'addestramento professionale, e la maturazione personale di gruppo si svolgono a Casoria (Na), Via Pio XII, 129, con orari come descritto nel settore "strutturazione e organizzazione dell'insegnamento" per i corsi attivati presso la sede. Si prevedono anche corsi attivati presso scuole o altri enti.

L. Corpo docente

Il corpo docente è composto da persone qualificate del mondo accademico e professionale.

Docente ordinaria:

Anita Presterà

Docenti associati

Bellopede Luisa, Bisogno Amina, Cervone Franco, Di Gaetano Simonetta; Farace Adele, Fiorentino Nicoletta, Gargiulo Gaetano, Marchesiello Grazia; Marino Giorgio, Moscariello Giulia, Pellecchia Dorian; .